

Regione Piemonte

Provincia di Vercelli



Comune di Saluggia

# **PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VARIANTE PARZIALE N°1/2018**

**Progetto Definitivo**

Allegato:  
**Verifica di Compatibilità Acustica**

*R\_VCA\_2\_18\_slg\_vc*

settembre 2018

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani



## 1. PREMESSA

### 1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1 di Saluggia (*P.C.A.*) (approvato con *Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 10/10/2016*) con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia (Progetto Definitivo).

### 1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione delle Ipotesi di Variazione introdotte al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

### **1.3 Contenuti della *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia**

Gli interventi previsti dalla *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- recepire la destinazione d'uso pubblico di un fabbricato con tale destinazione già in atto ed adeguare, secondo gli approfondimenti tecnici finalizzati alla loro attuazione, l'indicazione cartografica di 3 aree VS.;
- favorire l'attuazione delle previsioni di Piano tramite l'incentivazione di iniziative nel settore terziario collegate all'attuazione di previsioni di infrastrutture viabilistiche di interesse pubblico e con l'obiettivo di agevolare la ripresa economica ed il superamento della stagnazione del settore edilizio;
- recepire in Piano l'avvenuta cessazione dell'attività agricola in porzioni del tessuto del centro urbano che il Piano riconosce come aziende agricole in centro abitato TC5 con l'attribuzione ad esse della destinazione residenziale;
- riclassificare tratti di viabilità secondaria costituita da vicoli di proprietà privata a fondo cieco interni ai tessuti dei nuclei di antica formazione e della prima e seconda espansione periferica da interesse ed uso pubblico ad aree di uso privato connesse con il tessuto residenziale circostante;
- recepire in cartografia di Piano un fabbricato oggetto di condono edilizio ed accatastato e la definizione delle aree di salvaguardia specifiche dei pozzi dell'acquedotto del Monferrato stabilite con provvedimento della Regione Piemonte;
- apportare variazioni alle Norme di Attuazione nel rispetto del comma 5 dell'art. 17 della *L.R. 56/77 e s.m.i.*

Nella successiva tabella di sintesi sono riportate le modifiche urbanistiche apportate dalla *Variente Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia (Progetto Definitivo).

Area	Modifica
Insedimenti consolidati	
Tessuti residenziali urbani della prima espansione periferica – TC1	Modifica di area esistente
Tessuti residenziali urbani della seconda espansione periferica – TC2	Nuove aree e modifica di aree esistenti
Tessuti per attività polifunzionali – TC3	Nuove aree e modifica di area esistente
Azienda agricola e/o attività zootecnica in centro abitato – TC5	Modifica di aree esistenti
Luoghi e territori di trasformazione	
Ambiti di trasformazione strategica – ATS2	Modifica di area esistente
Usi pubblici	
Servizi sociali ed attrezzature a livello comunale - SP	Nuove aree e modifica di aree esistenti

Tabella 1.1 – Sintesi modifiche urbanistiche introdotte dalla Variante Parziale N°1/2018 al P.R.G.C. di Saluggia (Progetto Definitivo)

## 1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Variente Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Per le aree di nuovo impianto è stata assegnata la classe acustica massima prevista per tali aree; per le aree già esistenti e oggetto di modifica della geometria si è provveduto a mantenere la classe acustica già assegnata dal P.C.A. vigente.

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variente Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia (Progetto Definitivo).

Area	Destinazioni d'uso	Classe acustica
Sistema degli insediamenti consolidati		
<p>Tessuti urbani della prima espansione periferica (TC1)</p> <p>Tessuti a prevalente destinazione residenziale, caratterizzati da un edificio di tipo estensivo con altezza prevalentemente non superiore a tre piani. Sono tessuti che occupano una parte dell'espansione periferica estensiva formatasi tra Ottocento e la prima metà del Novecento.</p>	<p>Usi previsti: - U1/1, U1/2</p> <p>Usi regolati: - U2/1, U3/1, U3/2, U3/3 (max 30% Sul)</p> <p>Usi esclusi: - U6/2, U6/3, U6/4</p>	II ÷ III
<p>Tessuti urbani della seconda espansione periferica (TC2)</p> <p>Tessuti a prevalente destinazione residenziale, caratterizzati da un edificio di tipo espansivo con altezze non superiori ai tre piani. Sono tessuti formati a partire dalla seconda metà del Novecento in parte (nell'ultimo ventennio) attraverso piani urbanistici esecutivi ed in parte con addensamenti sviluppati in modo frammentario.</p>	<p>Usi previsti: U1/1, U1/2</p> <p>Usi regolati: U2/1, U3/1, U3/2, U3/3 (max 30% SUL)</p>	II ÷ III
<p>Tessuti per attività polifunzionali (TC3)</p> <p>Tessuto esistente misto destinato prevalentemente ad attività, caratterizzato dalla compresenza di differenti funzioni produttive, terziarie e di servizio e da una media permeabilità del suolo.</p> <p>Tipologie prevalenti: padiglioni e capannoni di medie e piccole dimensioni.</p>	<p>Tessuto con identificativo 1 (distributore di benzina, artigianato e commercializzazione dell'auto): Usi previsti: U2/1, U3/1, U5/2, U5/3 Usi regolati: U1/1 (max 20% della Sul).</p> <p>Tessuto con identificativo 2 (terziario): Usi previsti: U2/1, U2/2, U3/1, U4/1, U5/2, Usi regolati: U1/1 (max 20% della Sul); U5/1 limitato all'artigianato di produzione.</p> <p>Tessuto con identificativo 3 (consorzio agrario): Usi previsti: U2/1, U2/2, U3/1, U3/3, U5/2, Usi regolati: U1/1 (max 20% della Sul).</p> <p>Tessuto con identificativo 4 (artigianato settore termoidraulico): Usi previsti: U2/1, U2/2, U3/1, U5/2, Usi regolati: U1/1 (max 20% della Sul); U5/1 limitato all'artigianato di produzione.</p> <p>Tessuto con identificativo 5 (oratorio Sant'Antonino): Usi previsti: U3/1, U3/2, U3/3</p> <p>Tessuto con identificativo 6 (terziario Via Gametto) Usi previsti: U1/2, U2/1, U2/2, U3/1, U3/3, U4/1, U5/2, Usi regolati: U1/1</p>	III ÷ IV

## Verifica di Compatibilità Acustica

Area	Destinazioni d'uso	Classe acustica
<b>Tessuti agricoli (TC5)</b>  Sono compresi: il tessuto esistente in frazione Mariette che, per caratterizzazione storica, presenta una destinazione d'uso residenziale frammista all'azienda agricola ed i tessuti esistenti che presentano una destinazione d'uso agricola, aziende agricole o zootecniche, in un contesto in centro abitato caratterizzato prevalentemente da tessuti residenziali.	Usi previsti: U1/1, U6/1, U6/2, U6/5 Usi regolati: U2/1, U3/1, U3/2 (max 30% Sul) Le attività zootecniche U6/4 sono incompatibili con il tessuto.	II ÷ IV
<b>Ambiti di trasformazione</b>		
<b>Ambiti di trasformazione strategica (ATS)</b>  <b>Deposito materiali edili e falegnameria (ATS2)</b> L'ambito riguarda principalmente i sedimi di deposito e vendita di materiale edile della ditta Tappari e le aree di frangia comprese tra via Fiandesio e via San Bonaventura. I fabbricati costituiscono una discontinuità dei tessuti residenziali del quadrante nord-est dell'abitato di Saluggia. L'obiettivo del Piano è quello di favorire la riqualificazione dell'ambito tramite il trasferimento dell'attività di deposito e vendita di materiale edile e falegnameria in area esterna avente una specifica destinazione terziaria ed un progetto di trasformazione delle aree più coordinato con i tessuti residenziali della prima e seconda espansione periferica.	Mix funzionale Usi residenziali: U1/1, U1/2 Usi regolati terziari ammessi sino al 25% di Sul: U3/1 limitatamente a uffici e studi professionali e servizi alla persona	II ÷ IV
<b>Il sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti</b>		
<b>Servizi pubblici o di uso pubblico</b>  Comprendono tutte le aree destinate a verde, servizi ed attrezzature di interesse pubblico a livello comunale e di interesse generale di cui agli Artt. 21 e 22 della Lur 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni, nonché altre attrezzature pubbliche e di uso pubblico non comprese nelle precedenti articolazioni.		I
<b>Sistema agricolo e ambientale</b>		
I luoghi dell'agricoltura  Terreni agricoli	Nel rispetto delle limitazioni vigenti in materia di vincoli e fasce di rispetto di qualsiasi natura, sono da considerarsi compatibili con la destinazione agricola dell'area eventuali opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 51 punto 1 della Lur 56/77 e s.m. nonché i manufatti necessari al loro funzionamento. Usi: U6/1 – U6/2 - U6/3 - U6/4 - U6/6	III
	Costituiscono aree di filtro e transizione tra i sistemi insediati ed i territori agricoli. Svolgono una funzione duplice di tutela: dell'abitato dalle attività intensive ed incompatibili del settore produttivo agricolo e di protezione del territorio e del paesaggio dall'espansione e dalla diffusione urbana. Usi: U6/1 – U6/2 - U6/3 - U6/4	III
	Uso agricolo - boschivo	I ÷ III
		III

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I

## Verifica di Compatibilità Acustica

Usi	Destinazioni d'uso
<b>Residenziali</b>	
U1/1	Abitazioni residenziali (locali o edifici di pertinenza complementari alla funzione abitativa)
U1/2	Residence, abitazioni collettive, pensioni e affittacamere, Bed & Breakfast (convitti, collegi, conventi)
<b>Usi commerciali</b>	
U2/1	Esercizi commerciali al dettaglio, pubblici esercizi, artigianato ed attività terziarie a servizio della persona.
U2/2	Commercio all'ingrosso
<b>Usi terziari</b>	
U3/1	Terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi per l'industria, la ricerca e il terziario collegato alla ricerca, magazzini e depositi di servizio strettamente legati alla funzione terziaria, complessi direzionali, artigianato dell'auto, banche, sportelli bancari e uffici postali)
U3/2	Attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative, attrezzature socio-sanitarie
U3/3	Attrezzature per il tempo libero, lo sport, lo spettacolo e le fiere, discoteche, attrezzature per la musica di massa e multisale
<b>Usi alberghieri</b>	
U4/1	Alberghi e motel
<b>Usi produttivi e manifatturieri</b>	
U5/1	Artigianato produttivo e industria
U5/2	Depositi e magazzini
U5/3	Impianti di distribuzione carburanti (e relativi accessori: bar, lavaggio, ecc.)
U5/4	Impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili
<b>Usi agricoli</b>	
U6/1	Abitazioni agricole
U6/2	Impianti e attrezzature per la produzione agricola
U6/3	Impianti produttivi agro-alimentari
U6/4	Impianti zootecnici
U6/5	Strutture agrituristiche
U6/6	Impianti florovivaistici

Tabella 1.3 – Destinazioni d'uso

## 1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di appartenenza.

## 1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla Ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m<sup>2</sup>, al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla D.G.R. 85-3802/2001 e successive modifiche:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m<sup>2</sup>) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m<sup>2</sup>) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m<sup>2</sup>) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
  - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m<sup>2</sup> (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m<sup>2</sup>;
  - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m<sup>2</sup> si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo; in tali casi la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della D.G.R. 85-3802/2001.

## **1.7 Classificazione Acustica da Fase IV**

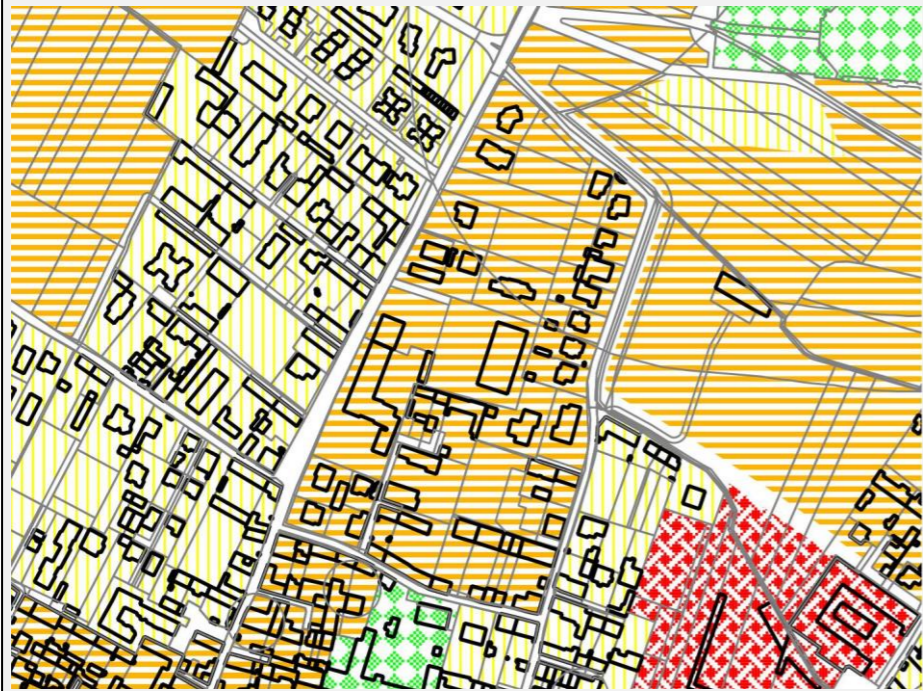
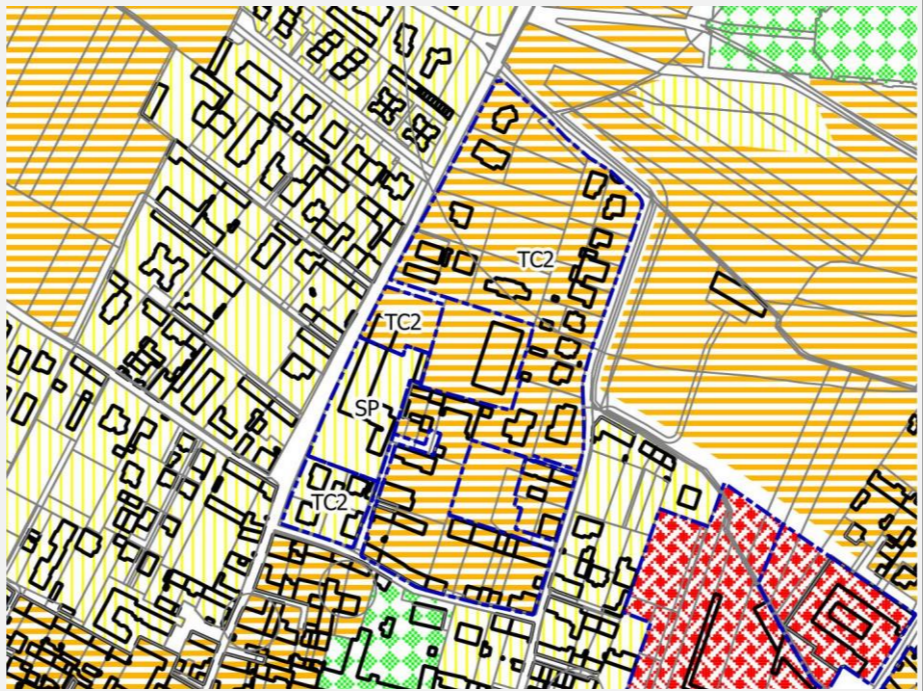
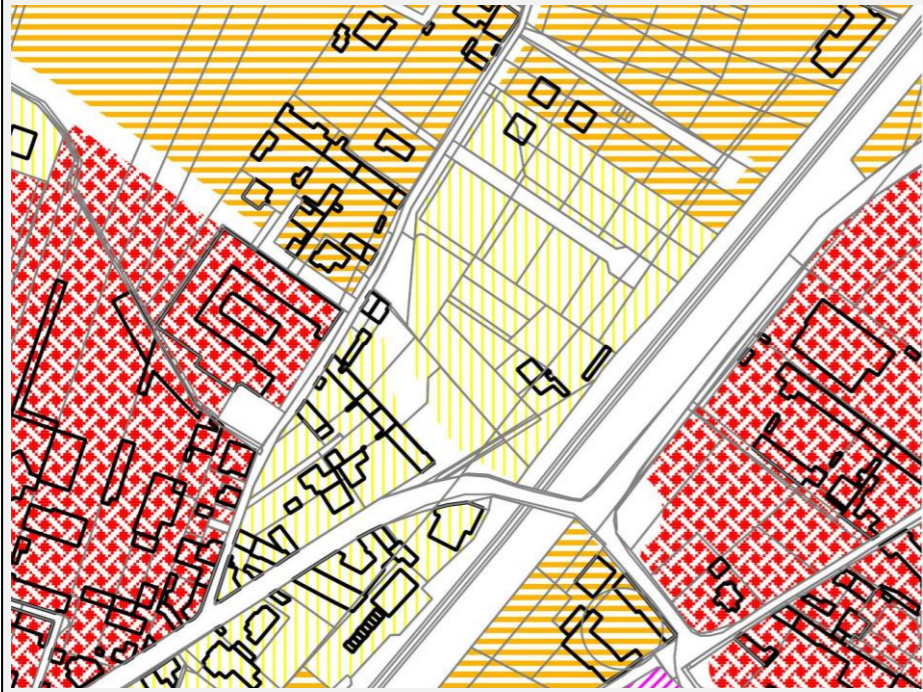
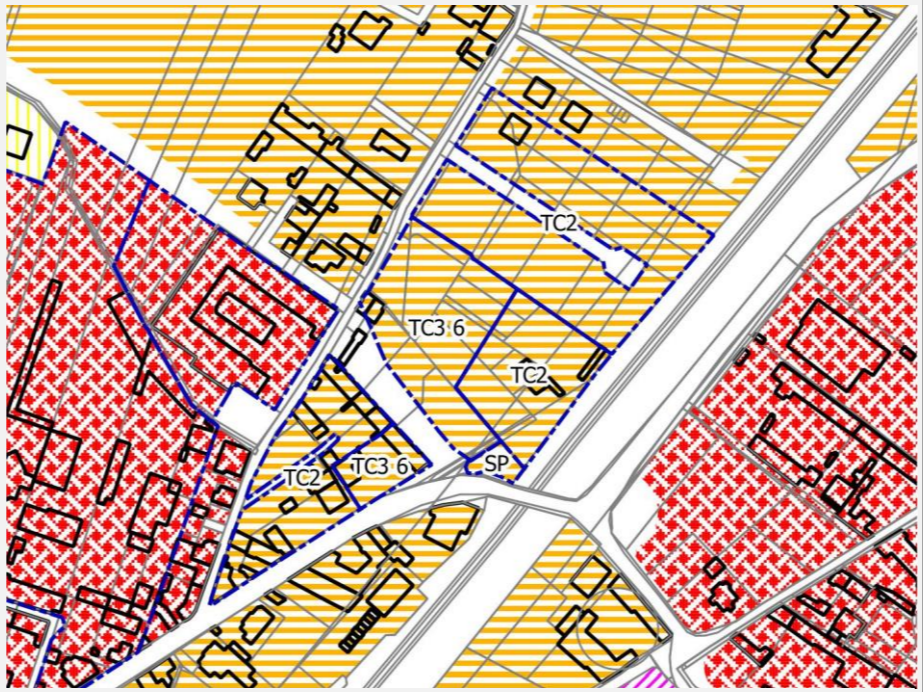
Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della Ipotesi di Variazione del P.C.A.

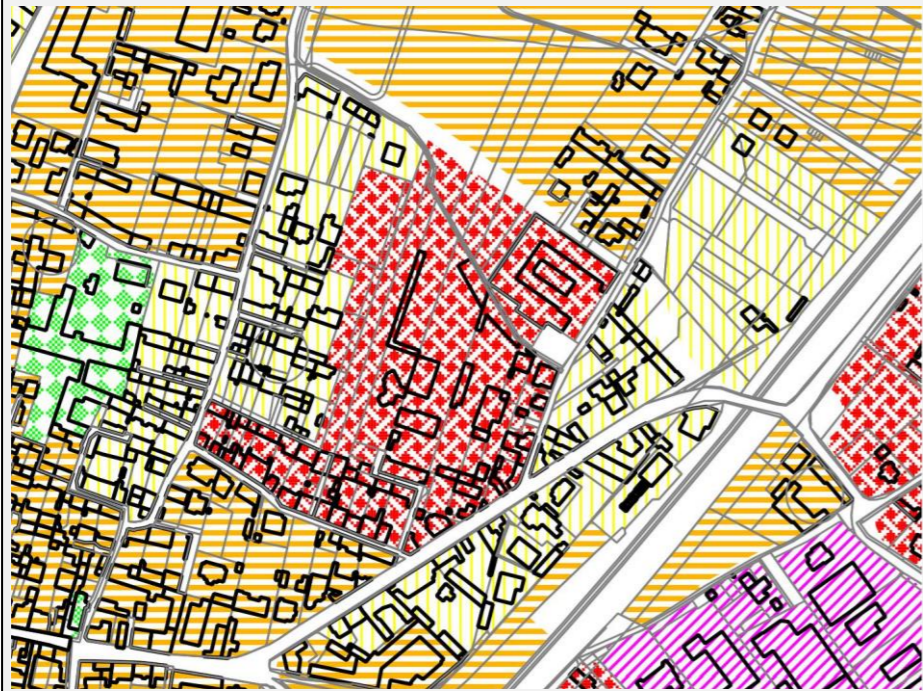
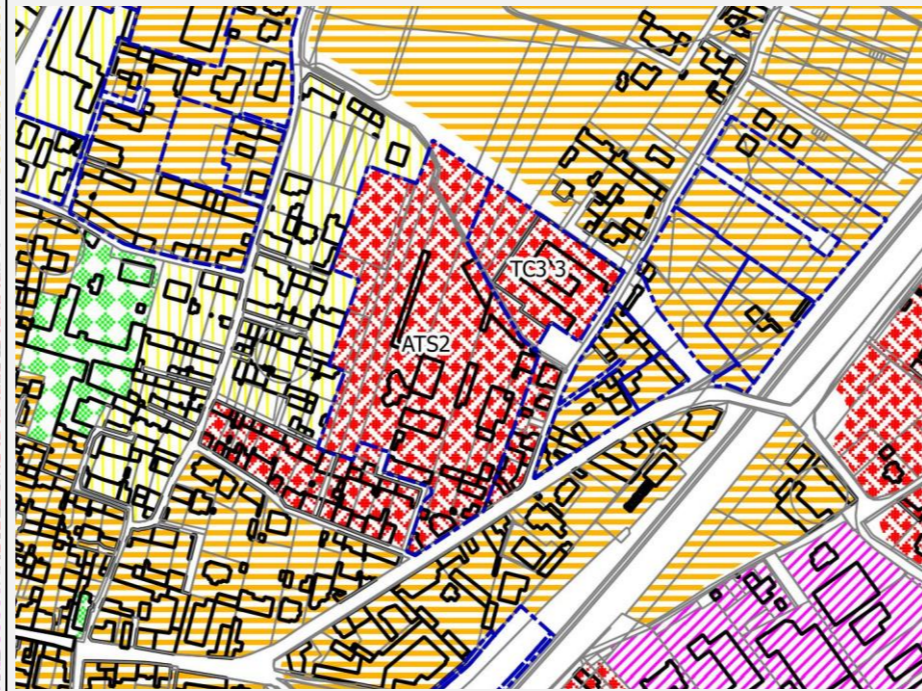

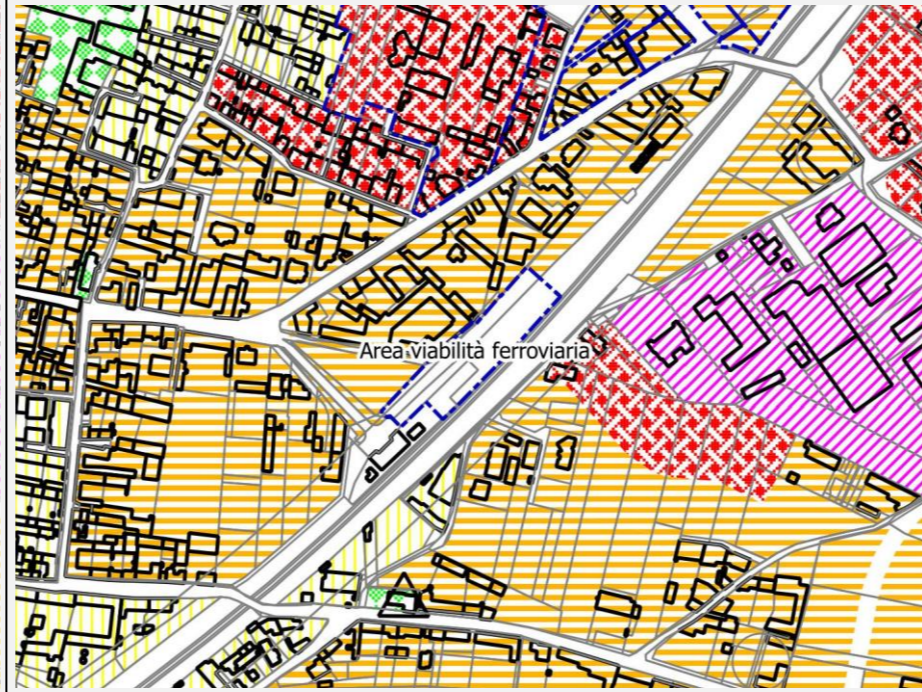
## 2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA



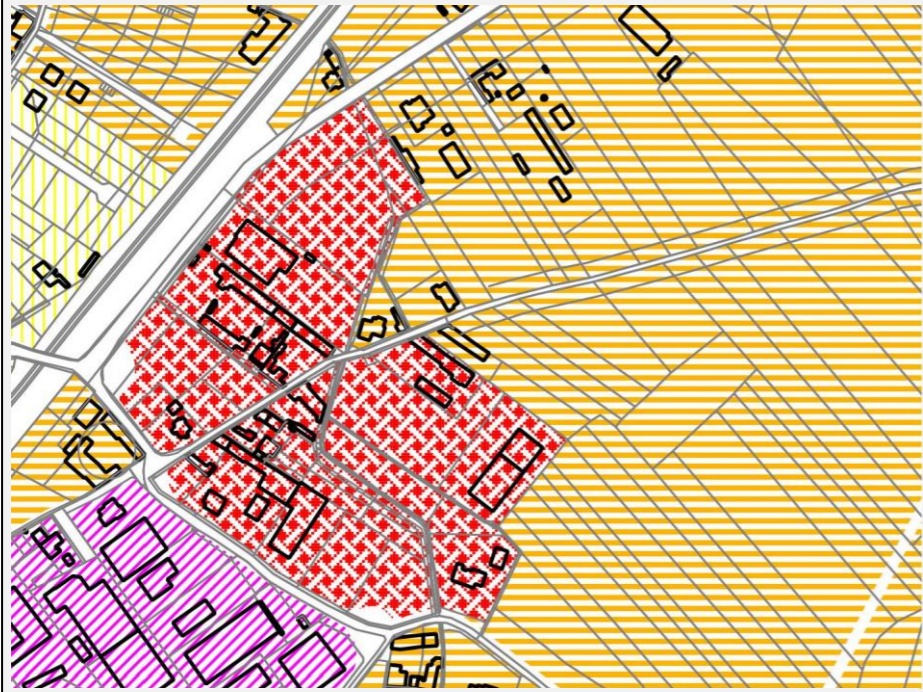
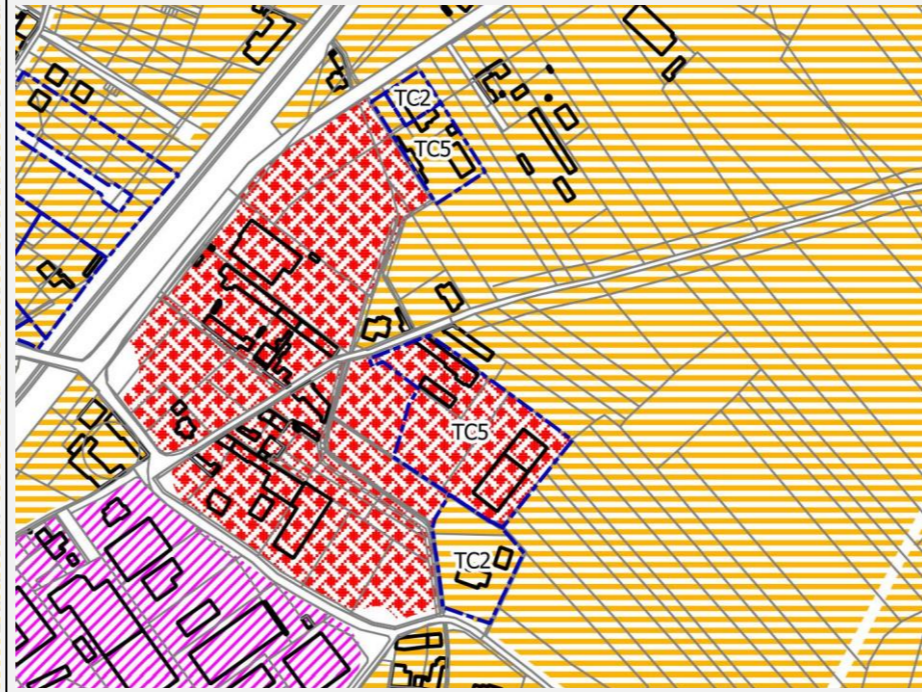
Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Saluggia.


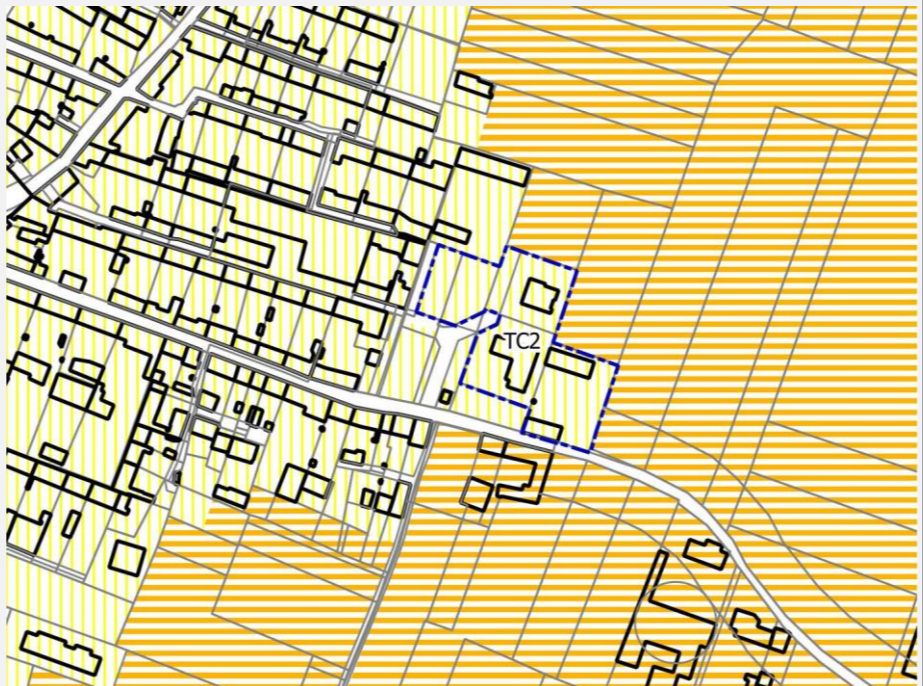
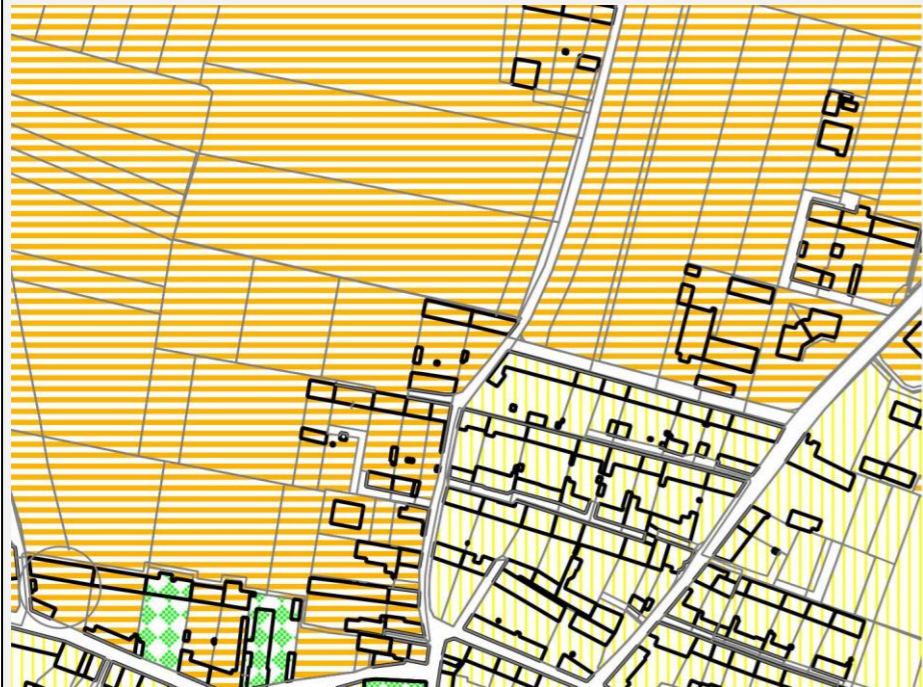
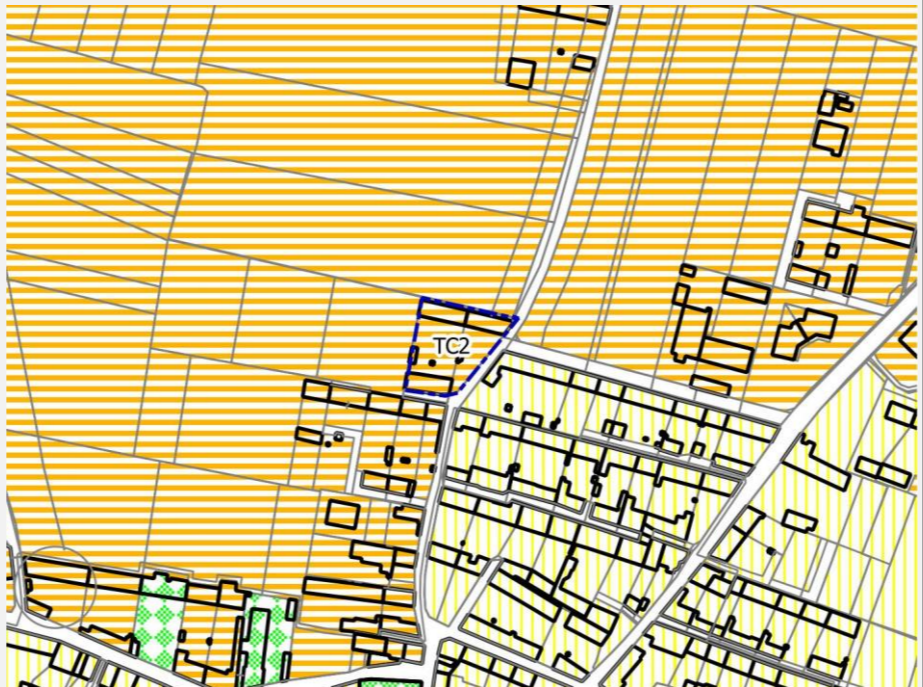
In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia (Progetto Definitivo) mantengono inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici, introducendo in due casi un miglioramento della situazione degli accostamenti critici acustici, e risultano pertanto compatibili.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette alla *Variante Parziale N°1/2018 al Piano Regolatore Generale Comunale* di Saluggia (Progetto Definitivo).

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale N°1/2018 al P.R.G.C. di Saluggia (scale 1 : 5 000 – 1 : 3 500)	Descrizione
		<p><b>Descrizione:</b> La nuova area SP (casa di riposo) e le modifiche apportate alle aree TC2 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>
		<p><b>Descrizione:</b> Le nuove aree TC3 6 e le modifiche apportate alle aree TC2 (diminuzione della superficie) e all'area SP determinano un miglioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale N°1/2018 al P.R.G.C. di Saluggia (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p><b>Descrizione:</b> Le modifiche apportate alle aree ATS2 (diminuzione della superficie) e TC3 3 (aumento della superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>
		<p><b>Descrizione:</b> Le modifiche apportate all'area per la viabilità ferroviaria (trasformazione di un'area per servizi pubblici – parcheggio in area per viabilità ferroviaria) determinano un miglioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale N°1/2018 al P.R.G.C. di Saluggia (scale 1 : 3 500 - 1 : 5 000)	Descrizione
		<p><b>Descrizione:</b> Le nuove aree SP (verde pubblico) e le modifiche apportate alle aree TC1 e SP non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>
		<p><b>Descrizione:</b> Le nuove aree TC2 e le modifiche apportate alle aree TC5 (diminuzione della superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale N°1/2018 al P.R.G.C. di Saluggia (scala 1 : 3 500)	Descrizione
		<p><b>Sant'Antonino</b></p> <p><b>Descrizione:</b> Le modifiche apportate alla viabilità e, di conseguenza, all'area TC2 (aumento della superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>
		<p><b>Sant'Antonino</b></p> <p><b>Descrizione:</b> La nuova area TC2 non determina l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>

## LEGENDA

### *Classe acustica*



*I - Aree particolarmente protette*



*II - Aree ad uso prevalentemente residenziale*



*III - Aree di tipo misto*



*IV - Aree di intensa attività umana*



*V - Aree prevalentemente industriali*



*VI - Aree esclusivamente industriali*

## Appendice A

### Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Tecnico Competente in Acustica Ambientale

riconosciuto dalla Regione Piemonte con *D.G.R. 42-16518 del 10/02/1997*

Tecnico Competente in Acustica Ambientale

riconosciuto dalla Regione Valle d'Aosta con *D. n.16 Ass. Territorio e Ambiente del 28/04/2010*